



Sot dal Tôr

NUMERO 1 • OTTOBRE 2019

Sot dal Tôr - 33041 Aiello del Friuli (Ud) Italia - email: sotdaltor@libero.it

Delle Clarisse fu missionaria in Argentina, Bolivia e Romania **È MORTA SUOR ULDERICA BRESSAN**

Andavamo volentieri Clelia ed io a dottrina nell'immediato dopoguerra perché «l'insegnante» era bella, gentile, giovane, di poco più grande di noi. Con lei si impararono la Bibbia, canzoncine (che ancora ricordo) e giochi sempre conditi da scoppi di risa. Si parlava e si cresceva.

L'insegnante era Eugea Bressan, che poco dopo con nostro grande disappunto e stupore, entrò in convento nell'Ordine delle suore Clarisse Francescane del Santissimo Sacramento: aveva 22 anni, essendo nata nel 1933. Per anni ed anni non la vedemmo, ma la seguimmo col pensiero, la preghiera e l'aiuto economico nella sua vita consacrata. L'Ordine la inviò missionaria in Argentina ed in Bolivia, luoghi per lei sconosciuti. Raccontava ridendo che, fatta la valigia con i suoi pochi indumenti, non sapeva che cosa di utile portar con sé... e prese un ombrello (per di più malandato) che non usò mai perché il clima laggiù è particolarmente siccitoso.

In terra di missione suor Ulderica si dedicò all'assistenza delle bambine e delle ragazze bisognose ed ai parenti aiellesi scriveva della situazione economica disastrosa, della cappella senza campana... e subito le veniva inviata una somma, che si sperava adeguata alle necessità.

I suoi racconti si ripetevano nel tempo tanto che un giorno un'aiellese commentò: «Ma quante campane servono al campanile di Yacuiba (Bolivia)!».

Dopo anni rientrò in Italia, ma non per molto, perché alla caduta di Ceaușescu l'Ordine la mandò a Brăila ad aprire una casa di accoglienza per bambine povere e sole.

Dalla Romania i rientri in Italia divennero più frequenti ed il suo arrivo in paese era occasione di gioiosi ricordi: suor Ulderica ricordava con facilità persone e fatti che l'avevano vista giovane partecipe alla vita paesana.

Aveva tempo per tutti: parlare, ascoltare, sostenere moralmente le era spontaneo ed efficace.

Le fatiche delle terre di missione e l'età minarono il suo fisico e per suor Ulderica giunse il tempo del «riposo»: il rientro definitivo in Italia e l'ospitalità nella casa regionale a Bertinoro.

Là un'emorragia cerebrale la colpì e portò a morte: aveva 85 anni e da ben 63 era suora. I suoi parenti, in primis i fratelli Erminio e Maria (Uccia) l'hanno voluta in Aiello, così dal 31 dicembre 2018 suor Ulderica riposa nel cimitero accanto ai genitori.

Che la terra le sia lieve!

Rachele Pitton

**Don «Pino» Deluisa
(1919- 2002)
a 100 anni
dalla nascita**

di Ferruccio Tassin

Magro, agile, scattante, portato alle pubbliche relazioni... Fin da ragazzo; forse, l'attenzione immediata al prossimo veniva dall'osteria «Al gambero», gestita dalla famiglia.

Viveva in terreno «arato», a Joannis, da vicari come il medeense Giuseppe Go-deassi (1788-1861), poi delegato scolastico per la Dalmazia, e vescovo di Spalato e Zara, e il tapoglianesse Antonio Marcuzzi (1805-1855), fondatore di scuole nel distretto di Visco. E nel 1908, ad Aiello, «la piccola Vienna», nasce il Giovane Friuli (con bande, cori, filodrammatiche, gruppi sportivi...), per dare ricambio al movimento cattolico dalle salde fondamenta in politica e cooperazione.

La guerra, che chiamano «Grande», fa esplodere il sistema. Arriva l'Italia e deporta 60 sacerdoti su 80 nell'arcidiocesi, e più di 350 laici solo nella Bassa. Giuseppe Deluisa, sesto di 8 figli, nasce il 22 settembre 1919, 10 giorni dopo l'occupazione di Fiume: tempi calamitosi. Cambio di Stato; quasi fulminata la cooperazione cattolica; cambia tutto, fin nei nomi di vie e piazze, ribattezzate da una colata nazionalistica.

Rivolgimento totale in politica: elezioni del 1921, spuntano 4 sloveni e un comunista. Stesso anno, festa dell'annessione, di fatto avvenuta col trattato di Rapallo (12 novembre 1920). Nei paesi del decanato di Visco, festa abbottonata, per gli aspetti ecclesiastici, salvo che a Campolongo, grondante di nazionalismo grazie al parroco. A quella di Aquileia, il principe arcivescovo Francesco Borgia Sedej viene gravemente offeso in pubblico da un dirigente fascista. Ai deputati cattolici Faidutti e Bugatto è



Suor Ulderica con la madre Maria Avian.



Suor Ulderica, al secolo Eugea, in missione.

DAL COMUNE



Joannis, tratto di strada coi nuovi marciapiedi.

Come va il Comune? Da tante persone ci si sente rivolgere questa domanda che non trova immediate o facili risposte. Già, come va il Comune?

Se si pensa agli abitanti di Aiello e di Joannis, non si può che rispondere: «Bene!» Pochi paesi hanno una simile vitalità culturale, senso civico, capacità di solidarietà con i vicini, attenzione nei confronti dei settori più deboli della popolazione. Si rimane stupiti davanti all'iniziativa di ciascuno e delle associazioni, pronti a intervenire in prima istanza per tenere ordinato e pulito il proprio spazio - straordinari gli scolari delle scuole primarie, spesso con scopa e ramazza a sistemare il parco giochi del municipio - per soccorrere l'anziano vicino in difficoltà, per costruire momenti di amicizia e socializzazione nella casa di riposo o in occasione delle varie feste paesane. Certo, ci sono anche molte cose che non vanno: c'è chi critica senza muovere un dito, c'è chi getta senza pensarci rifiuti per terra, in particolare negli spazi pubblici verdi un po' troppo vandalizzati, c'è chi non raccoglie gli escrementi dei «migliori amici dell'uomo», con grave disagio per chi cammina sui marciapiedi.

A livello più ampio si sta intervenendo con impegnative azioni che avranno conseguenze importanti per il futuro: l'efficientamento energetico della casa di riposo, il rifacimento in chiave sociale dell'ex Municipio nel centro del paese, la risistemazione della strada del Novacco, la creazione del centro di raccolta verde, la valorizzazione dei campi sportivi di Joannis, la partecipazione alla costruzione di piste ciclabili che consentiranno ad Aiello di entrare nella rete tra Palmanova e Aquileia. Si aggiungono il già realizzato marciapiede di Joannis, la partecipazione all'isola ecologica di Bagnaria Arsa e Palmanova, le asfaltature, la pensilina per chi usa la corriera, all'altezza delle serre Bearzot. In previsione ci sono ancora la risistemazione di molti marciapiedi molto logorati, la facilitazione del passaggio di pedoni e carrozzine, la modifica del piano regolatore comunale e del piano

della viabilità, la sistemazione del campo sportivo «A. Vrech».

Pro loco, associazioni e commissioni comunali stanno svolgendo uno straordinario lavoro di presenza che consente un'elevata quantità e qualità dell'offerta culturale: feste, teatro, musica, letteratura, burattini, mostre di arti visive, conferenze, presentazione di libri... Tra le priorità è da segnalare il servizio alle giovani generazioni, con il sostegno economico - già encomiabilmente avviato dalla precedente amministrazione - al CSS per il teatro nelle scuole e con il sistema di scuola integrata che sta suscitando sempre maggior interesse. L'impegno per la scuola è veramente decisivo, perché da esso dipende senz'altro buona parte del futuro! Proseguono anche le attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi, palestra di democrazia ed educazione civica.

Anche il lavoro sociale procede celermente, grazie anche alla costituzione della Consulta del Welfare e al Progetto territoriale guidato dall'Azienda sanitaria, che consentirà un monitoraggio delle problematiche che riguardano la popolazione tra i 35 e il 65 anni. Gli operatori hanno dato disponibilità ad avviare un dialogo e successivamente un progetto di coinvolgimento dei giovani del paese (tra i 15 e i 25 anni), per i quali obiettivamente si sta facendo troppo poco.

Certo, ci sono anche situazioni che hanno creato disagio. In particolare, la mancanza di operai, alla quale solo ultimamente si è finalmente ovviato, è stata accompagnata dall'impossibilità di realizzare in tempi decenti sfalcature, pulizia delle caditoie e sistemazioni varie. Particolarmente preoccupante è inoltre la fine della storia centenaria della Società Polisportiva Aiello: è prioritario pensare quanto prima allo sport per le giovani generazioni. Infine quest'anno non c'è stato alcun incontro ufficiale con la comunità amica di Metnitz, è indispensabile riprendere la via verso la Carinzia per non indebolire una bella esperienza di respiro internazionale.

Andrea Bellavite

IN BREVE.....

Nuovo dirigente scolastico

Finalmente, con l'anno scolastico 2019-2020, l'Istituto Comprensivo «Destra Torre» con sede in Aiello ha un dirigente stabile: si tratta di Simone Barison, appena nominato e proveniente dal Veneto.

Municipium

Il Comune informa che tutti i possessori di uno smartphone o di un computer possono gratuitamente scaricare da google play o altre piattaforme informatiche la nuova Applicazione «Municipium», grazie alla quale potranno tenersi informati in tempo reale su tutte le notizie e gli eventi che riguardano la vita della Comunità. Sarà possibile anche inviare segnalazioni urgenti attraverso lo specifico settore.

Alessia Barbini all'Ufficio Ragioneria

L'Ufficio Ragioneria del Comune ha finalmente una Posizione Organizzativa stabile. Si tratta di Alessia Barbini, che sostituisce, dopo quasi tre anni di attesa, Guido Cocitto. Nel frattempo a coordinare l'ufficio di Aiello è stato Claudio Altran, ragioniere di Ruda.

Nuovo operaio-autista

È finalmente stato assunto anche il nuovo operaio-autista del comune. Si tratta di Stefano Devetti da Sagrado. Si affiancherà agli operai e soprattutto garantirà il trasporto scolastico che finora era stato compiuto di Arrigo Nardin, recentemente andato in quiescenza.

Dimissioni e nomine

L'assessore Marco Luca ha rassegnato le dimissioni dagli incarichi ricevuti lo scorso 31 agosto, rimettendo le deleghe ai lavori pubblici, urbanistica e verde al Sindaco, il quale per il momento le terrà, seguendo tali settori con l'aiuto dello stesso assessore uscente che continuerà a svolgere il suo prezioso lavoro in qualità di consigliere comunale.

Lo stesso Sindaco ha delegato alla presidenza della Casa di Riposo «Mafalda» l'assessore Maria Teresa Bandioli. In questo periodo sono stati inoltre nominati, secondo statuto, tre nuovi commissari nella commissione della casa di riposo. Si tratta di Livia Valle, proposta dalla minoranza consiliare e di Marianna Amoruso, in quanto consigliere comunale nominata dalla maggioranza, in sostituzione rispettivamente di Alice Cescutti e Silvestro Marcuzzi. Gli ospiti della casa hanno infine eletto come rappresentante lo stesso Silvestro Marcuzzi, in sostituzione di Raffaele Salucci. I nuovi consiglieri si aggiungeranno a Emanuela Bignulin, già nominata lo scorso anno.

L'INASPETTATA VISITA DI UN PELLEGRINO

Una piacevole condivisione di esperienze



È Ferragosto, sono le 12. Suona il campanello di casa.

Vado ad aprire e mi si presenta innanzi un sorriso dolce e disarmante che mi dice: «Sono un pellegrino e ho fame. Può darmi un pezzo di pane, per favore?».

Provo subito tenerezza per quello sguardo così pulito, per quelle parole così semplici e dirette, d'altri tempi.

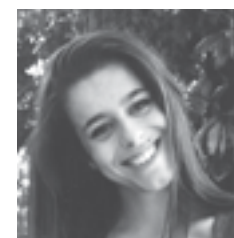
È così che Matteo è entrato nella nostra

ca 25 agosto, dopo essere partito dalla Basilica di Aquileia mercoledì 14 agosto. Matteo Bergamelli si fa chiamare «il pellegrino rosso» (per il colore di barba e capelli), ha scritto un libro e condivide su numerosi social le sue esperienze di vita e di fede.

Buon viaggio nella vita, Matteo!

Flavia Pontoni

Diplomi



FRANCESCA VIRGOLINI

Congratulazioni per il diploma di maturità con valutazione di 100/100 a Francesca Virgolini conseguito al liceo Copernico di Udine.

Lauree



SARA DECORTE

Il 29 marzo u.s., presso l'Università degli Studi di Udine, ha conseguito la Laurea Magistrale in Lingue e letterature europee ed extraeuropee con il massimo dei voti e la lode. Congratulazioni da mamma Luciana e papà Carlo.

NATI

DOMINIQUE PERSEMPRE GREGORAT AVIAN



Il 18 settembre 2018 è nato Dominique Persempre Gregorat Avian, che è stato accolto con gioia dai genitori, mamma Viola e papà Fabio, dai nonni e dagli zii.

LEILA SORAYA MAEVA AVIAN



Emozionati, mamma Alberta e papà Riccardo, unitamente ai nonni Ada, Giovanna, Dino e all'orgoglioso bisnonno Tullio, desiderano rendere tutti i lettori di Sot dal Tòr partecipi del loro entusiasmo per la nascita della piccola Leila Soraya Maeva Avian, venuta alla luce lo scorso 27 dicembre 2018 per allietare le festività natalizie della famiglia, dopo un vero e proprio Avvento di trepidante attesa. Dunque: Maeva (=Benvenuta... nella lingua polinesiana di Tahiti) di nome e di fatto. E come tu stai dispensando a tutti larghi sorrisi in questi mesi, la vita sorriderà sempre a te!».

Movimento demografico 2018

	AIELLO			CAMPOLONGO TAPOGLIANO			RUDA			SAN VITO AL TORRE			VISCO		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Popolazione residente al 01.01.2018	1.095	1.148	2.243	573	582	1.155	1.392	1.508	2.900	605	663	1.268	379	407	786
Nati vivi	7	3	10	3	2	5	6	14	20	2	4	6	2	4	6
Morti	25	23	48	6	8	14	16	26	42	7	5	12	3	4	7
Differenza tra nati e morti	-18	-20	-38	-3	-6	-9	-10	-12	-22	-5	-1	-6	-1	0	-1
Immigrati	50	48	98	14	16	30	33	43	76	12	16	28	18	19	37
Emigrati	44	36	80	13	14	27	36	43	79	13	20	33	12	11	23
Differenza tra immigrati e emigrati	6	12	18	1	2	3	-3	0	-3	-1	-4	-5	6	8	14
Incremento o decremento	-12	-8	-20	-2	-4	-6	-13	-12	-25	-6	-5	-11	5	8	13
Popolazione residente al 31.12.2018	1.083	1.140	2.223	571	578	1.149	1.379	1.496	2.875	599	658	1.257	384	415	799

PARTIRONO GRATTON PER LE AMERICHE NEL 1885, OGGI GRATÃO RITORNANO IN VISITA

Scarsi i raccolti, serpeggianti le malattie endemiche, ricorrenti le calamità naturali: questo il tragico quadro in cui si dibatteva la quasi totalità degli abitanti nel Friuli dell'Ottocento.

Fu allora che molti, i più coraggiosi, dettero inizio ad un fenomeno che, come un inarrestabile fiume in piena cominciò ad impoverire i già devastati paesi: l'emigrazione. Il Paese che risucchiò tanti giovani, o addirittura intere famiglie fu il Brasile. Spinti dalla speranza di una vita migliore, anche Adriano Gratton e Lucia Cian, sposatisi a Crauglio il 25 gennaio 1855, nel 1885 partirono per le «Americhe». Li attendevano anni difficili, condizioni di vita estremamente dure, ma resistettero e, generazione dopo generazione, l'agognato ri-

scatto sociale ed economico per i membri della famiglia Gratton, divenuta in Brasile Gratão, fu raggiunto.

Uno dei discendenti di Adriano e Lucia, Wagner, decise di raccogliere le memorie di ciascuno degli antenati e delle tante generazioni che si sono succedute e fissarle in un libro. Venne perciò in Friuli alla

ricerca delle proprie radici ed in Aiello si rivolse a Rachele Pitton.

Per la cortesia dei parroci di Visco e San Vito vennero raccolte informazioni e le copie degli atti di stato civile (nel Friuli austriaco i parroci erano ufficiali di stato civile).

Così ora, come sperava Wagner Gratão, le pagine del libro stanno acquistando profondità e sostanza storica.

A lui l'augurio di concludere al più presto la sua opera perché anche in Aiello si possa conoscere una pagina di vita friulana divenuta brasiliana e di come l'inserimento in una realtà completamente diversa abbia dato frutti buoni ed abbondanti.

Dal Brasile in visita ad Aiello, Wagner Gratão con la moglie, sulle magliette la mutazione del cognome ed anche la chiesa parrocchiale di Aiello.



VIAGGIO IN IRLANDA CON LA PARROCCHIA

Anche quest'estate, come avviene già da alcuni anni nel mese di luglio, una quarantina di persone appartenenti alle parrocchie affidate a don Federico Basso, ha partecipato ad un viaggio di otto giorni.

Quest'anno la meta è stata l'Irlanda con i suoi verdi paesaggi, con le linde casette adornate da ortensie rosa e blu e da profumatissima lavanda, con i suoi castelli medievali che si ergono immobili e vigili testimoni di un passato lontano e nello stesso tempo dentro ognuno di noi; con le spettacolari scogliere di Moher da cui l'occhio si perde nell'oceano Atlantico, con le sue città caratteristiche, fra tutte la marinara Galway e la capitale Dublino.

Particolarmente suggestiva è stata la visita al sito di Glandalough nella Contea di Wicklow, dove il monaco eremita cristiano irlandese San Kevin, nel VI secolo fondò l'omonima abbazia. Tra i vari resti del sito si è potuto ammirare la ben conservata torre rotonda di 33 metri d'altezza, sicuro scrigno in cui erano conservate le derrate alimentari, i resti di alcune chiese in pietra e di diverse croci decorate. Qui si è potuto costatare il lavoro e la grande dedizione alla fede cristiana dei monaci irlandesi che con-



I gitanti al parco della rimembranza di Dublino.

tribuirono così in modo notevole alla diffusione del cristianesimo in Irlanda.

Emozionante è stata poi la visita ad uno dei fari più vecchi al mondo ancora funzionante, l'Hook Lighthouse che da ben 800 anni è un punto di riferimento per navi e marinai. Due sono state le giornate dedicate alla visita di Dublino, ai suoi monumenti civili, alla sua architettura georgiana, ai suoi luoghi sacri in particolare alla cattedrale anglicana di San Patrick, ai luoghi della cultura

come il Trinity College, la prestigiosa università fondata da Elisabetta I alla fine del XVI secolo.

Sono stati otto giorni intensi vissuti all'insegna della scoperta delle bellezze dell'Irlanda, della cordialità e dell'amicizia tra i vari partecipanti al viaggio, dove hanno saputo ritrovare e rinsaldare vecchie conoscenze o instaurarne delle nuove.

Erta Tivan

CENA MULTIETNICA 2019

Perché si organizza la cena multi-etnica? Perché ogni anno, (questo è il quinto), si organizza questo apprezzatissimo incontro conviviale? C'è chi dice per l'integrazione, chi per curiosità di voler conoscere i sapori, i gusti altrui... insomma voler valorizzare i nostri cinque sensi per capire le diversità che sono sparse sulla terra: possiamo scherzosamente dire una globalizzazione della passione culinaria. I motivi sono tanti, anche sottintesi, l'importante è credere in quello che si fa e nell'impegno non facile per allestire questo momento: ma ogni anno, puntuale, ecco arrivare questo momento d'incontro tra popoli e culture diverse. Il lavoro dietro alle quinte è veramente notevole anche se gli invitati vedono solo il risultato finale, ossia il piatto pronto da gustare ed apprezzare; lo staff del C.I.L. (Comitato Iniziative Locali) e della Parrocchia di Sant'Agnes e gli ideatori dei piatti hanno creato un vero connubio di colori e profumi, bastava andare in cucina (e chi scrive ci è stato più volte) per accorgersi che non c'era solo l'impegno della preparazione ma anche una grande gioia nel confrontare i piatti delle diverse culture culinarie. Ma adesso passiamo ai gustosissimi piatti che abbiamo divorato... veramente squisiti; iniziando dall'antipasto che geograficamente è il più vicino: Fabio di Trieste (triestino DOC) ha presentato il prosciutto in crosta di pane con il *kren* (cotto triestino), una classica preparazione per le feste, preparato solo con ingredienti essenziali come prosciutto affumicato e l'indispensabile *Kren* per rendere questo piatto piacevole sia alla vista che al palato.



Poi, per il primo piatto siamo andati in Medio Oriente, in Afganistan, con Omen che ha preparato un gustosissimo *Kabuli Palaw*, considerato il piatto nazionale afgano: è un composto di riso cotto al vapore, mescolato con uva sultanina, carote e carne d'agnello (dal suo nome trae origine la città di Kabul la capitale), accompagnato dalle polpettine e da una bevanda, il *kawa*, un tè aromatizzato con zucchero e spezie. Il secondo piatto è arrivato dal Burkina Faso (Africa) ed il simpatico Urbano ci ha fatto gustare il Beggha - Sosso, una pietanza a base di fagioli e pezzetti di carne, piatto immancabile nelle grandi occasioni come feste e matrimoni. Anche questa portata è stata accompagnata da una bevanda speciale, il Lebourigi, una bevanda rinfrescante a base di zenze-

ro. Un altro momento molto atteso, quello del dolce, è stato disturbato da un violento acquazzone che ha costretto i buongustai a ripararsi all'interno della canonica per gustarlo. La signora Dubravka (conosciuta da tutti come Duda) arrivata dalla Bosnia, ha preparato due delizie: il *Bosanshke Hurmasice*, biscotti di pasta frolla inzuppati in uno sciroppo di acqua e zucchero ed i Cupavci, un pan di Spagna ricoperto da uno strato di salsa di cioccolato spolverizzato da scaglie di cocco. Una serata, perciò, all'insegna della curiosità e del buon umore, con sottofondo le tradizionali musiche dei luoghi di origine dei piatti: il tutto contornato da un tocco di friulanità, il vino, naturalmente di Joannis, inconfondibile nel mondo.

Livio Nonis

UNA LUCCIOLATA MUSICALE A JOANNIS

Quest'anno la Lucciolata di Joannis, discretamente partecipata anche da bimbi e ragazzini, si è svolta all'insegna della sorpresa. Lasciate le vie del centro abitato, si è infatti scelto un percorso tra i colori e le suggestioni della nostra campagna, tra i filari di viti ancora giovani e le piante basse di mais e di soia, ma la nota cruciale sta nella musica suonata dal vivo che abbiamo ricevuto come regalo inatteso. Guidati da un instancabile flauto traverso che ha eseguito un sottofondo di antiche nenie, per ben quattro volte la compagnia, che come al solito era animata da chiacchiere e discorsi, si è zittita al suono inconfondibile di fisarmoniche, pianole e chitarre che hanno preso forma senza preavviso, trovando nel buio che scendeva piano piano e si mischiava alle luci delle

candele, la giusta atmosfera. Siamo stati piacevolmente in ascolto di intensi momenti di buona musica, raccolti davanti ai gelsi di una radura e fianco a fianco sotto i carpini ormai scuri, infine coinvolti in una chiassosa canzone che ci ha molto divertito, liberandoci dal ruolo di semplici spettatori. Da lì alle tavole preparate nel giardino della canonica il passo è stato breve e dopo aver seguito con doverosa attenzione i saluti dell'amministrazione comunale e dell'inviato della Via di Natale, abbiamo

reso onore agli stuzzichini, ai dolci e ad una fresca e generosa «piarsolada» che hanno premiato fatiche e intenzioni, sempre accompagnati dai fisarmonicisti che seduti a semicerchio non si sono risparmiati regalando un'altra mezz'ora del rodato repertorio popolare. Anche per concedere tregua ai suonatori si è finalmente dato inizio alla lotteria di rito, che ha catturato come sempre interesse e attesa grazie ai cesti pieni di ogni golosità, donati dai commercianti e proposti con il consueto brio dagli ottimi organizzatori.

Tutto secondo previsione, tutto pensato e allestito a dovere, per non fare mancare a chi sta attraversando momenti lontani dalla leggerezza di un sabato di inizio estate, l'aiuto concreto e la solidarietà di Joannis.

Marina Ciani



RESTAURATA LA PALA DELL'ALTARE DI SANT'ANTONIO ABATE

Un'operazione promossa e attuata dal Rotary Club Aquileia Cervignano Palmanova

Domenica 17 febbraio 2019 durante la Santa Messa delle ore 11 era nuovamente presente nella chiesa parrocchiale aiellese la restaurata pala raffigurante Sant'Antonio Abate e altri santi, dopo alcuni mesi passati nel laboratorio della ditta EU.RE. CO di Pavia di Udine, dove la restauratrice Antonella Facchinetti l'ha sottoposta a un accurato lavoro di ripristino che ha interessato la pulitura della pellicola pittorica con la rimozione delle diverse sostanze che ne alteravano la leggibilità, mettendo in luce la pellicola originale e individuando interventi, non sempre adeguati, eseguiti in tempi relativamente recenti. La reintegrazione pittorica è stata eseguita con colori a vernice da «restauro» e la metodologia esecutiva è stata decisa in accordo con la Soprintendenza ai Beni Artistici e Culturali del Friuli Venezia Giulia (dott.ssa Maria Concetta Di Micco), in modo da essere sempre individuabile e reversibile. Si è posto poi rimedio ad alcuni fori presenti nella tela, provocati da qualche mano vandalica.

A volere, organizzare e sostenere questo restauro, realizzato attraverso un suo «service», è stato il Rotary Club Aquileia Cervignano Palmanova, che nell'iniziativa ha subito trovato l'immediato coinvolgimento dell'International Inner Wheel Club Cervignano Palmanova e il supporto fattivo del Distretto Rotary 2060 (che comprende tutto il Triveneto) e della Cassa Rurale FVG. Ciò ha permesso la concreta realizzazione del «service», che è stato coordinato nelle sue varie fasi dall'ing. Valter Baldassi, rotariano aiellese e la restituzione della pala, tornata al suo originario splendore, alla comunità parrocchiale, come detto, il 17 febbraio scorso.

In tale occasione, terminata la Santa Messa ci si è trasferiti nella vicina sala della *Ciasa dal Muini*, dove è avvenuta la fase ufficiale della cerimonia. Essa, presente un folto pubblico e introdotta dall'ing. Baldassi, è stata aperta dal saluto e dal ringraziamento del parroco don Federico Basso, che con entusiasmo ha autorizzato i lavori e poi ne ha seguito l'andamento, in accordo con don Gilberto Dudine, delegato arcivescovile per i beni culturali ed ecclesiastici dell'Arcidiocesi di Gorizia.

La parola è indi passata al presidente del Rotary Club Aquileia Cervignano Palmanova dott. Federico Gambini, che dopo i saluti agli astanti (erano presenti anche il vicesindaco di Aiello Marianna Amoruso e il consigliere regionale Mauro Di Bert, rotariano), ha trattenuto lo svolgersi del «service» e soprattutto ha portato il ringraziamento ai soci del Club e agli spon-



La pala di Sant'Antonio Abate il giorno della riconsegna dopo il restauro.

sor, cioè a quanti altri hanno reso possibile concretamente il suo attuarsi. Ha così chiamato per un intervento e un indirizzo di saluto la governatrice Inner Wheel Anna Paggiaro (era presente pure Bruna Bonato presidente dell'Inner Wheel Club Cervignano Palmanova), il past governatore Stefano Campanella per il Distretto Rotary 2060 e Giuliano Avian consigliere della Cassa Rurale FVG. Gambini ha terminato il suo intervento (dopo altri doverosi ringraziamenti alle signore Sabina e Loredana che hanno curato l'addobbo floreale e al coro Amans de Vilote che ha reso più solenne la celebrazione liturgica) ricordando l'attività umanitaria e sociale del Rotary a livello internazionale e locale. Qui il restauro della pala aiellese non è che uno degli esempi (negli anni scorsi vi sono stati i computer per le scuole e i pacchi alimentari per i più bisognosi, donati attraverso la Caritas, per citare solo alcuni interventi).

È venuto poi il momento di Antonella Facchinetti, la restauratrice dell'opera, che ha illustrato le modalità e le necessità di questo intervento. Di seguito Stefano Perini ha presentato la pala dal punto di vista artistico e storico, inserendola nel mondo aiellese di quando fu commissionata (prima metà del secolo XVIII) e parlando del suo autore, il pittore franco-palmarino Pietro Bainville.

A conclusione un momento conviviale, alla cui realizzazione ha dato una fattiva mano Mariucci Spagnul assieme ad al-

tre signore. I vini sono stati offerti dalle aziende Foffani e De Pace, i cui titolari sono soci del Club. La falegnameria Battistutta ha eseguito il supporto che ha reso possibile l'ostensione della pala nel corso della Messa, donandolo poi alla parrocchia. Da segnalare che a fianco dell'altare di Sant'Antonio è stata posta una targa per ricordare il restauro e chi lo ha sostenuto.

Dunque la pala è dedicata a Sant'Antonio Abate, un santo da tanti secoli molto venerato quale protettore degli animali domestici, venerato anche ad Aiello in una società agricola nella quale gli animali da lavoro o da carne erano fondamentali per la sopravvivenza della comunità. Così da sempre in chiesa c'è stato un altare a lui intitolato. Nel quadro il santo (vissuto nel IV secolo e ricordato al 17 gennaio) è raffigurato con gli attributi classici della sua figura: il fuoco (è protettore pure da quella infezione virale nota come «fuoco di Sant'Antonio»), il bastone con il campanello che per mezzo del suo suono argentino doveva cercare di tener lontani gli spiriti maligni che lo tormentavano, la lettera tau sull'abito e il maialino che, secondo la tradizione, sempre lo accompagnava e che è poi divenuto il «pursit di Sant'Antonio», che un tempo liberamente girava nei paesi nutriti da tutti e che alla fine dell'anno veniva venduto a pro della chiesa. Chi ha commissionato l'opera (i camerari della chiesa) ha voluto però far attorniare Antonio da altri santi verso i

segue da pagina 6

quali c'era evidentemente devozione: Leonardo, Francesco d'Assisi e Carlo Borromeo.

In basso, poi, su di un libro aperto, si leggono alcune parole tratte dai Salmi di Davide, che invitano alla carità verso i bisognosi e i poveri. In effetti i santi raffigurati nella pala possono essere visti tutti come esempi di carità attiva; esempi e stimoli per noi naturalmente.

Come detto il pittore che eseguì l'opera è con ogni probabilità Pietro Bainville, francese trapiantato a Palmanova, morto nel 1749. Un artista di discreto valore, anche se attardato su modelli ancora barocchi, ma forse per questo suo tradizionalismo piaceva a livello popolare, tanto che ha molto lavorato per diverse chiese della Bassa friulana. Ad Aiello poi particolarmente, in quanto due altri quadri della parrocchiale sono di sua mano: quello raffigurante la Madonna della Cintura con Santa Monica e Sant'Agostino e quello delle Anime del Purgatorio, che è pure firmato.

La pala di Sant'Antonio, rinnovata grazie all'attuazione di questo importante «service» del Rotary Club e riposizionata nell'altare che fin dall'inizio l'ha ospitata, è così tornata a mostrarsi nella sua bellezza, ma pure a ripresentarsi alla devozione degli aiellesi verso il santo.

Stefano Perini

CUI LIS DOPRIA?

- B** _ **branc:** ramo
bandòn: bandone, lamiera di grandi dimensioni
bardela: parlantina
- C** _ **crac:** untume
- G** _ **gnaragnau (a):** carponi
gremano: ripido pendio
gustòs: piacevole
gudinâ: mangiare voracemente
- M** _ **mîndic:** macilento
musin: taciturno
- P** _ **plic:** plico, pacchetto
- R** _ **rabot:** tallone delle scarpe
rebechin: stizzoso, facile ad adombrarsi
- S** _ **sacruero:** scapestrato
s'cinfasi: indugiare, eseguire di malavoglia
sflocia: fandonia, panzana
spiculant: tirchio

Giunto in Aiello come soldato inglese sposò Teresa Geotti

È MORTO PERCY BARTLETT



Autunno 2009: la prima raccolta delle olive nei Ciamps Larcs è stata la lieta occasione di incontro tra aiellesi ed inglesi. Da sinistra: Giulio Ponton con il nipotino Cristian Rigotti, Caterina (Ketty) Pinat Malacrea, Evi Battistin Pitton, Mario Rodaro, Rachele Pitton e Percy Bartlett; dietro Paolo Bartlett e Clelia Pitton.

Alla veneranda età di 96 anni nella propria casa è spirato a Farnham (Inghilterra) Percival Archibald Robert Bartlett, conosciuto in Aiello semplicemente come Percy.

Percy, soldato inglese HQ Sqn, 2nd Armoured Brigade, era giunto in Aiello nel 1945, dopo quella che ironicamente chiamava la sua «gita turistica» iniziata nel 1942 in Egitto e durata l'intera seconda guerra mondiale.

In paese, a riposo, vide una elegante, snella, bella e gentile ragazza: Teresa Geotti. Se ne invaghì e la sposò.

Per qualche tempo gli sposi vissero in Aiello, dove nacque il loro unico figlio Paolo. In quegli anni Percy strinse amicizia con molti aiellesi e con loro ebbe occasione di conoscere il Friuli. Rientrato in Inghilterra visse giorni sereni con sporadiche visite in Friuli, alla morte della moglie decise che la salma venisse tumulata in Aiello e da allora una volta l'anno veniva a «salutare» l'amata Teresa, i parenti e gli amici. Per tutti aveva un pensiero affettuoso, specie per i commilitoni deceduti e sepolti nei cam-

pisanti italiani, cui portava una piccola croce di legno con un fiore rosso al centro a ricordo delle comuni vicende militari.

Ebbi anch'io occasione di conoscerlo: Percy era un vero signore, accurato e dignitoso nell'abbigliamento, dalla conversazione brillante ed arguta. Sapeva raccontare con vivacità, spesso ironica, le vicende della sua lunga vita e nei fatti quotidiani trovava sempre un che di spassoso che comunicava con un guizzo di garbo e di intimo personale divertimento.

Da persona saggia e previdente qual era nei suoi ultimi anni, per non lasciare impicci ai parenti «organizzò» la propria cerimonia funebre, scegliendo gli inni ed i canti che per lui avevano significato non solo religioso, ma anche affettivo.

Il 20 maggio scorso, poiché tutto era stato fatto, Percy è morto nella casa dove ha trascorso con Teresa, la moglie, e Paolo, il figlio, giorni e giorni sereni.

Che la terra gli sia lieve!

Rachele Pitton



Quest'anno la piazza principale del paese a San Vito al Torre ha visto l'intitolazione a Salvo D'Aquisto con la presenza dell'arma dei carabinieri e la locale sezione dei carabinieri in congedo.

segue da pagina 1

impedito il rientro a Gorizia.

Provincia di Gorizia soppressa, unita con Udine nella Provincia del Friuli (1923); rinasce nel '27, senza il mandamento di Cervignano e il Comune di Chiopris Viscone.

Contraccolpo anche a Joannis: abolito il Comune, prima commissariato, poi aggregato ad Aiello nel '31. Giuseppe era il più «terribile» dei fratelli, ma interessato alla lettura che attingeva dalla biblioteca del parroco. I risultati arrivano; in crescendo, dalla prima elementare.

La bella grafia versata ottocentesca della maestra Fausta Merlo, in aprile, annota sulla pagella che è «il più bravo della sua classe»; in maggio, un «Bravissimo! Gareggia in lettura con certi della II»; in giugno, un onnicomprensivo «Benissimo».

Idem per la III; un piccolo calo in IV (ma la vulgata riporta un maestro non affocato per il troppo lavoro). Bravo, privo di mezzi; scatta la domanda del parroco Giorgio Visintin: «Non puoi andare a studiare per sacerdote?» (lui, intanto frequentò la prima avviamento ad Aiello). Lo chiede alla mamma Maria Teresa: disse di sì, però con la promessa di non fermarsi! Ma i soldi latitavano: osteria sì, papà Augusto bravo bottaio, ma numeri impietosi: otto figli! La mamma va a chiedere aiuto ai potenti.

Porte serrate, allora il grande passo delle nostre donne nei momenti più drammatici: vendere l'oro, magari anche il «cordon», che pendeva sul petto in fotografie che sapevano di storia.

Erano tutti canterini i Deluisa, e di chiesa; fin dove poterono, trafficarono i talenti.

Pino in seminario ci va: nel '32, un anno dopo la morte dell'arcivescovo che lo aveva cresimato, il coltissimo (frintaneista, semitista, e fu anche Hofkaplan) mons. Sedej, che aveva lottato contro i fascisti, e coi nazionalisti dei «suoi».

Si disse fosse morto di crepacuore, giubilato non dal chiasso, ma dalla «diplomazia» silenziosa. Subentrò l'amministratore apostolico, mons. Giovanni Sirolich, prima fautore del popolarismo austriaco, poi fascista: l'interregno dura dal '31 al '34, quando verrà l'arcivescovo mons. Carlo Margotti.

«Pino» inanella gli anni del ginnasio; termina con pagella esemplare, media dell'8; spicca il 9 in musica

Nella condotta: delle vacanze, controllata dal parroco, è senza macchia; i giudizi dei superiori fanno capire che ha carattere; «non si butta giù» facilmente: è lui, insomma!

Il nuovo arcivescovo inizia un processo di «romanizzazione» (Luigi Tavano), che intendeva superare visioni autonomistiche del vecchio clero e degli sloveni.



L'uscita dalla chiesa di Santa Agnese a Joannis il giorno della prima messa, guardando la foto da sinistra: don Mantelli, don Pino e il decano Trevisan (foto dell'album personale del decano Trevisan).

Al liceo, gli sono compagni Cocolin, Fain, Lupieri, Maghet, Ristis, Stafuzza, tutti friulani; dieci gli sloveni (2 di essi subiranno prigionia e lavori forzati del regime di Tito dopo la guerra). Hanno come prof. di lettere don Nicolò Brumat «nostro vero e amato educatore al sacerdozio», non largo di voti.

Richiesto di un giudizio sulla classe, sentenziò: «Non ci sono delle cime tra voi, ma dei buoni pali sì». Almeno per le «cime», don Brumat profeta non fu: tra i friulani, su 7: 3 laureati e un arcivescovo!

Al liceo, dai non moltissimi elementi consultati, «Pino» se la cava, ed eccelle in musica. C'è un altro aspetto interessante, almeno, per la derelitta etnia friulana.

Sentono che c'è disparità: è vero che la lingua ufficiale è l'italiano, ma si studia sloveno, tollerato nelle conversazioni fra i chierici.

Il friulano no: considerato dialetto, a parlarlo, si infrangeva la disciplina (la sciagurata disposizione c'era anche durante la mia breve permanenza in seminario!). «Pino», con Pietro Cocolin e Guido Maghet, erano già stati scottati in ginnasio: recidivi nell'usare la lingua materna, vennero puniti col mancato godimento della «feute di pan» distribuita a mezza mattina, racconta il Maghet.

In liceo, insegnava sloveno don Ivo Juvančič, fresco di laurea in teologia a Innsbruck (diverrà un personaggio importante del comunismo sloveno), che, in quei tempi pericolosi, aprì loro la mente a tanti problemi contemporanei.

Gli sloveni spesso si incontravano per far risuonare i loro bei canti; come friulani, bisognava non perdere la dignità!

E chi mette insieme il coro friulano? «Pino» Deluisa! Vanno a cantare «O čjampanis de sabide sere» sulla riva dell'Isonzo, accanto all'arco del ponte ferroviario di Salcano

Per il Natale del '40, a Joannis, insieme col fratello Luigi, mise insieme una messa per coro misto e strumenti (clarino - che «Gigi» aveva suonato nella banda aiellese di Lorenzo Tosorat - sax, violino, tromba e organo).

«Gigi» all'organo; la «stecca» in mano a «Pino»; tutto andò bene! (scrive «Lisuta», la cronista dei Deluisa, cantora essa stessa).

In seminario, tra friulani e sloveni c'era sostanziale armonia (non rotta neppure quando l'Italia aggredì la Jugoslavia, 6 aprile 1941), ma non tranquillità (Maghet).

Fu compilato un memoriale sulla conduzione del seminario: scuola, disciplina, aspetti della formazione spirituale... Si avvertiva il peso di superiori venuti da fuori. Consegnato il documento all'arcivescovo, i due studenti latori (Narciso Miniussi e un collega sloveno) furono spediti a terminare gli studi al seminario di Udine. Un ultimo «incidente» per la lingua lo ebbero nel gennaio del '44, poco prima dell'ordinazione sacerdotale. Recidivi nel parlare la loro lingua, furono redarguiti pubblicamente dai superiori e accusati di insubordinazione.

La loro protesta fu civile: i friulani della classe, il 27 di quel mese, andarono a farsi

fotografare insieme sulle rive dell'Isonzo. Nel non raramente gridato calabraghismo friulano, riguardo la lingua, questi furono fra i pochi segni di protesta per la propria dignità.

Don «Pino» fu ordinato il martedì dopo Pasqua (11 aprile 1944), prima degli altri, perché il padre Augusto stava per morire (test. Enza Blanch). La prima messa a Joannis venne da lui celebrata il 16 aprile, domenica in Albis, assistito dai compagni di classe, non ancora ordinati, Stafuzza, Fain, Cocolin, dal parroco don Mantelli, dall'irsuto decano di Visco, il vermeglianese Angelo Trevisan. Per tutti gli ordinandi del decanato, mons. Trevisan aveva l'abitudine di tenerli con sé almeno per un mese prima della data, nella canonica di Visco, suppongo per tirarli su dai semidigiuni patiti in seminario.

Per la prima messa a Joannis, una volta usciti di chiesa, percorsero insieme le

vie del paese: lui al centro; ai lati don Mantelli e il decano Trevisan con la zimarra e l'arretrato saturno imposto da Margotti; dietro un mare di gente, in un paese abbellito da archi infrascati di verde; paese allora bellissimo e ancora bello, dove non toccato dalle zampate malefiche dei «novatori edilizi»

Sul giornale diocesano, quasi una pagina - la prima - per i due di Gorizia; 16 righe più il titolo per don Pino; a Cocolin e Stafuzza, stesso paese - Saciletto - poco più che un paio di righe!

Don «Pino» restò sempre affezionato a Joannis, rientrava quando poteva, sempre nelle canoniche feste di Santa «Gnesa» e del «perdon», anche in modo moderno, documentando con macchina fotografica, e cinepresa.

Sacrosanto ricordarsi di lui, con gesti concreti: a Joannis una via, una lapide, che almeno si affianchi a quella bugiarda accanto a casa sua; si affianchi una

gioiosa, dedicata a lui, che diede una vita per la carità del sapere, e non fermarsi a quelle cupe, intrise di sangue, che plaudono, ancora, perfino accresciute, all'eroismo della violenza!

Nota

Queste sono notizie sintetiche sulla sua vita fino all'ordinazione sacerdotale. A Monfalcone, il 19 settembre u.s., nella Biblioteca Comunale, si è svolto un convegno a più voci condotto, con rara capacità, dal giornalista Guido Baggi, dove si è analizzata la sua azione nella città dei cantieri. Sempre col fine di portare le anime a Dio, questo vulcanico sacerdote, amante della musica, ma soprattutto della propria vocazione, fondò ricreatori, bande, promosse sport di ogni specie, gli scout, formò generazioni di giovani

Ferruccio Tassin

A NUOVO IL SAGRATO DELLA PARROCCHIALE

Da diversi mesi, chi passa davanti alla chiesa di Aiello, si sarà accorto che qualcosa è cambiato: il sagrato, che aveva urgente bisogno di restauro è stato sistemato. In un primo momento si era pensato ad un tipo di lavoro e di spesa, ma come si dice, in corso d'opera, si è dovuto scegliere un altro lavoro e di conseguenza la spesa è notevolmente lievitata. Ma l'importante è che l'accesso alla chiesa parrocchiale sia sistemato e messo in sicurezza. Di questo si deve dire un grande grazie allo studio di Elvio Comar per i progetti e alla ditta di Edi Cescutti per i lavori di posa delle pietre. Ma la commissione di Arte Sacra della Curia di Gorizia ha voluto rendere ancora più sicura la permanenza dei fedeli all'uscita dalla chiesa e ha chiesto di collocare una ringhiera dal lato della strada. Un ulteriore problema per il Consiglio degli

Affari Economici della parrocchia: chi poteva compiere il tutto? Si è pensato subito a Franco Zamparo che non ha deluso le aspettative ed è riuscito in pochissimo tempo a realizzare l'opera che a detta di tutti arricchisce il sagrato della chiesa e l'intera piazza. Ma mi piace sottolineare, oltre alla maestria del lavoro, anche il fatto della disponibilità e gratuità del lavoro. In un tempo in cui si dà poca importanza al fare qualcosa per gli altri, Franco ha fatto un lavoro bello e necessario (la commissione lo ha preteso) per tutta la comunità. A Franco e ai suoi aiutanti Ezio e Giorgio Fort e Pieruccio il grazie di tutta la comunità di Aiello. Ed è bello pensare che anche nelle nostre comunità ci sono artisti che lasciano il segno alle future generazioni.

don Federico Basso



QUATTRO CHIACCHIERE RIACCASANDO DA MESSA

Scendendo le scale, che portano al coro della chiesa di Sant'Ulterico di Aiello, accompagnavo il maestro per un tratto di strada, e il ricordo si fa cronaca.

Notissimo compositore che ha influenzato la musica corale italiana, corteggiato da professionisti del gran teatro musicale, durante la passeggiata verso casa mi indottrinava alla filologia artistica con una umiltà davvero impressionante. Parlava di cluster armonici, di tecniche compositive, di accordi micro-macro complessi, di errori nelle partiture di cui facevo fatica a capirne la portata, perché ero un semplice pestatasti, insomma tra occhi bassi e fronte alta lo paragonavo alla famosa citazione di Dante: «Com'esser può, quei sa che si governa»



(Inferno XXVIII, 126). Poi scorrendo mi spiegava la fatica degli inizi con battute ironiche e affermazioni perentorie, ma mai dei suoi innumerevoli successi o dei premi dei riconoscimenti nazionali e internazionali, era schivo verso ogni forma di auto-stima. Nel tempo ho intrattenuto un piccolo, ma interessante, sollecito epistolare, con il più importante critico musicale italiano: Quirino Principe, che mi sfidava a capire che la musica non si divide in buona o cattiva tra classica o popolare ma tra musica forte o non forte. Qui sta la grandezza di questo maestro che elaborava musica fortissima, era: Orlando Diapiazza.

Giuseppe Marcuzzi

Anniversari



Nozze di diamante per i coniugi Buldrin

Quest'anno i coniugi Elsa Pilot e Sergio Buldrin di Joannis hanno festeggiato il 60.o anniversario di matrimonio celebrato a Joannis il 31 gennaio del 1959. L'occasione si è rivelata l'occasione per una bella festa assieme ai parenti ed in particolare alla piccola nipotina Ginevra che vediamo ritratta nell'immagine assieme ai nonni.



Nozze d'oro per Albina e Giorgio

Albina Vrech e Giorgio Paoloni nel giorno felice del loro 50esimo anniversario di matrimonio festeggiato in compagnia dei figli, nipotini e parenti a Grosseto. Un caro augurio da parte di Sot dal Tòr!



Nozze d'oro per Marisa Zuttion e Renato Visintini

«Perché se incontrarsi resta una magia, è non perdersi la vera favola». (Cit.)

Con amore, vostra figlia Susi

CLASSE 1964



Dopo molti anni gli allievi delle elementari di Aiello classe 1964 si sono ritrovati per una piacevole serata in compagnia ricca di ricordi, aneddoti dei tempi di scuola vissuti con i maestri Bruno e Maria Gabas e tante storie di vita trascorse in questi anni. Nell'occasione si è anche ricordato il coetaneo Giorgio Zuccheri che ci ha lasciato prematuramente. Nella foto da sinistra in alto: Damiano Mauro, Erica Majori, Anna Bandidoli, Luigi Battistutta, Giuliana Pontel, Lucia Pinat, Roberto Pitton, Federica Luca, Daniele Bertoz, Paolo Pontel, Mauro Budai, Andrea Perusin; seduti: Monica Simonetto, Laura Zulian, Simonetta Cantarin, Daniele Pontel.

INTERCLUB



Proseguendo la tradizione iniziata 21 anni orsono, domenica 8 giugno nei campi del Novacco si sono ritrovati per un momento conviviale gli interisti aiellesi che vediamo qui ritratti nella foto di rito.



Emilio Zandomeni

Buon 90.esimo compleanno a Emilio Zandomeni! Tanti auguri! Alexandra, Milena, Paolo e i tuoi amici!

DA BARCELONA PER LA FESTA DELLE MERIDIANE



L'autore Michele Manzato con il premio del concorso delle Meridiane 2019 insieme alle gnomoniste spagnole Patrizia e Lupe.

Il 27 aprile u.s. si è svolta la 19.a Festa delle Meridiane ricca di tanti eventi culturali come il concorso delle nuove quattro meridiane realizzate quest'anno sulle pareti delle abitazioni di Evelina Battistin, Federico Tiberio, Luciano Serpi e Gianluca Capiotto, la conferenza dal titolo «La trappola del sole» sostenuta da quattro noti gnomonisti provenienti da diverse regioni italiane e legata al tema delle meridiane a camera oscura presenti in diverse basiliche d'Italia. Non sono mancate le mostre ben cinque quest'anno allestite nelle sale del Museo della Civiltà Contadina del Friuli Imperiale e nel Municipio di cui due fotografiche dedicate alle meridiane. A corollario della manifestazione organizzata dal Circolo Culturale Navarca in collaborazione con la Pro Loco Aiello e Joannis ed il Comune di Aiello in calendario erano previsti concerti di musica, giochi popolari, esibizione di Agility Dog e degustazioni pratiche di degustazione con associazione Etica del Gusto, tutte iniziative che purtroppo non hanno potuto svolgersi per il

cattivo tempo che ha imperversato per tutta la giornata. Quest'anno hanno partecipato alla manifestazione anche due gnomoniste provenienti da Barcellona che hanno apprezzato l'importante manifestazione gnomonica che si svolge ad Aiello, complimentandosi con gli organizzatori per aver raggiunto il numero di ben 112 meridiane presenti nel comune. L'invito rivolto dal circolo Navarca alle due giovani gnomoniste spagnole è di rivederle il prossimo anno alla 20.a Festa delle Meridiane che si terrà domenica 26 aprile 2020 insieme ad una delegazione della loro associazione di quadranti solari della Catalogna a presentare alla conferenza le meridiane di Barcellona. La meridiana più votata al concorso delle Meridiane di Aiello 2019 è stata quella di casa Battistin realizzata con tubolari di rame dall'aiellese Michele Manzato e visibile insieme alle altre partecipanti al concorso sul sito www.ilpaesedellemeridiane.com.

A.P.

A.P.

BRATISKA, PADRE E FIGLIO, A FIANCO SUL PALCO

Gian Luca Bratina originario di Trieste è un cantautore che fin da piccolo aveva la passione per la musica. Infatti all'età di 15 anni scrisse la sua prima canzone, passione che poi abbandonerà per alcuni anni. Nel 2014, dopo anni, decide di continuare a scrivere canzoni e risale sul palco col nome d'arte di Bratiska. Il figlio Lucas influenzato dal padre inizia a suonare la batteria all'età di circa 6 anni. Oggi continua a studiarla con Carlo Bonazza, batterista della cantante monfalconese Elisa. Nell'ultimo tour acustico «Fuoriluogoovunque», lo scorso anno, Lucas ha suonato per la prima volta col padre sul Palco di Lorenzago. Quest'anno per tutto il mese di settembre,

col papà e il fedele cane hanno partecipato al tour, dal nome «InCercaDiUnRifugio», suonando in vari rifugi e luoghi pittoreschi della nostra regione. Da Villa Varda a Ovaro, da Villa Vicentina a Caneva, fino ad arrivare sul lago d'Antorno in provincia di Belluno. Lucas, in tour al fianco del padre, non ha suonato solo la batteria, ma anche la melodica, una piccola tastiera a fiato. Il giovane batterista sta ormai seguendo le orme del padre, infatti sta già pensando a qualche idea per delle canzoni. Probabilmente i Bratiska presto si esibiranno con un canzone scritta dal piccolo Lucas.

Ettore Montico

AIELLO CITATO AL CONVEGNO DELL'UNIONE ASTRONOMICA A BRUXELLES



Il direttore tecnico del portale «Astronomia e patrimonio mondiale dell'Unesco» Rueddiger Schultz di Vienna, questa primavera ha chiesto al Circolo Culturale Navarca la disponibilità di utilizzare alcune immagini, cartine e testi su Aiello, il Paese delle Meridiane. La richiesta è stata quella di inserirle su un nuovo portale, nato per divulgare i luoghi nel mondo che si caratterizzano per «collegare» la terra al cielo (<https://www3.astronomicalheritage.net/index.php/wheritage/places-connected-to-the-sky?place=aiello-del-friuli-village-of-sundials-italy>) e presentare poi Aiello, alla conferenza Unesco dell'11-12 aprile 2019 sui 100 anni dell'Unione Astronomica Internazionale (1919-2019) a Bruxelles in Belgio, dove hanno partecipato oltre 200 astrofisici provenienti da numerosi stati del mondo. Aiello con le sue meridiane, è stato citato alla conferenza nell'intervento del professor Clive Ruggles, oggi considerato una delle figure principali al mondo nel campo dell'archeoastronomia, autore di numerosi volumi sull'argomento sia accademici che divulgativi e professore emerito presso la scuola di archeologia e storia antica all'Università di Leicester (Inghilterra). Il paese di Aiello presente sulle diapositive, viene definito come un bellissimo esempio di luogo connesso con il cielo.



«PASSIONE E DEDIZIONE DIVENTANO AZIONE» PER L'8 MARZO 2019 AD AIELLO

La «Giornata internazionale della Donna - 8 marzo 2019» è stata festeggiata anche quest'anno dal Circolo Culturale Intercomunale Navarca in collaborazione con il Comune di Aiello, lasciando spazio a «Quello che le donne dicono», ossia proponendo, al folto pubblico accorso, una serata all'insegna dei racconti di vita di quattro amministratrici comunali in prima linea, accompagnate dalle note di due bravi artisti per riflettere sulla condizione della donna nel 2019, alla luce di tutte le lotte che in passato sono state condotte e sui risultati ottenuti nel corso dei decenni in tema di pari opportunità/uguali diritti, da una prospettiva diversa dal solito. Il 12 marzo nella Sala Civica di Aiello, le sindaco di Campolongo Tapogliano dott.ssa Cristina Masutto, di Fiumicello dott.ssa Laura Sgubin, di Visco dott.ssa Elena Cecotti e la vice sindaco di Aiello dott.ssa Marianna Amoruso (le ospiti sono citate in ordine alfabetico per comune di appartenenza, *n.d.r.*), moderate dalla segretaria del circolo culturale, hanno condotto i presenti all'evento in un viaggio fatto di «racconti di vita molto intimi, personali e sinceri», mettendosi «a nudo» nel riportare la propria esperienza in campo sociale ed amministrativo, senza timori né censure, conferendo alla serata quell'aspetto umano ed antropologico, intento principalmente e fortemente voluto dagli organizzatori della serata, per dare «voce» ad un modo di «essere in politica» e di «impegno sociale» inedito e «fuori dal coro», non aggressivo, né urlato, non strumentale, né partitico e, tanto meno, finalizzato ad accattivarsi voti e/o simpatie elettorali; dunque una serata intesa a dare risalto alla figura della donna «che vive le proprie passioni, i propri ideali, la propria dimensione umana a tutto tondo e sulla propria pelle, tutti i giorni, in tutti i settori a lei possibili ed accessibili nel 2019, nel proprio contesto geografico». Quale «inizio alle danze» è stato proiettato un breve video, nel quale la disparità di genere raccontata con la sincera schiettezza dei bimbi ha fatto amaramente sorridere ed ha ben descritto quanto ancora ci sia da fare sul



piano culturale ed umano per una vera pari dignità ed uguaglianza di diritti fra uomo e donna in molti ambiti. Il sotto titolo della serata sulla locandina pubblicitaria citava: «quando passione e dedizione si traducono in vita vissuta e passione politica», pertanto si è entrati nel vivo con le nostre relatrici, che si sono attenute strettamente allo scopo della manifestazione, percorrendo, in maniera profonda e circostanziata, non senza commozione, amore e passione, umanità e femminilità, le varie tappe personali di vita che le hanno condotte sin qui, ovvero ad essere delle «donne - mogli - mamme - professioniste - amministratrici - politiche» impegnate giornalmente in ambito familiare e sociale, ognuna nel proprio diverso contesto privato e pubblico, senza tradire in nessuno caso la propria umanità, né identità. L'atmosfera proposta è stata proprio quella delle «quattro chiacchiere fra amiche in un salotto allargato», dove la tensione era volta a mostrarsi più vere possibili, dove naturalmente ci si è rivelate senza remore, dove non si è tradito il proprio fine «essere prima di tutto donna oggi» che si racconta e condivide la propria storia con altre «compagne di avventura», fatta di grandi soddisfazioni umane e sociali, prima che amministrative e professionali, di alcune delusioni o soprusi di genere e politici, dove la gioia profonda di essere pienamente nel mondo odierno è stata abbondantemente trasmessa e la voglia di confrontarsi apertamente mai trattenuta.

La serata è stata meravigliosamente allietata dalla voce straordinaria della cantante Gabriella Gabrielli e dalle note suadenti del musicista Maurizio Veraldi, che hanno accompagnato i racconti delle protagoniste, intervallandoli con altrettante storie in musica di donne «di ieri e di oggi» e «di qui e di altrove», portando gli spettatori a percorrere, attraverso le sensazioni e l'emozioni che la musica sapientemente suonata può regalarci, altri sentieri di figure femminile, accostate alle risposte che ogni sindaca ha dato al giro di domande che è stato proposto nel corso della serata, per consentire un'uniformità di narrazione. L'omaggio floreale sentitamente donato dagli organizzatori a fine serata a tutte le partecipanti ed a tutto il pubblico, è stato «d'obbligo» per «incorniciare» di gentilezza un evento che di gentile e tenero ha regalato molto, senza retorica né finzione, senza ammiccamenti né strumentalizzazioni, dove tutte le nostre cinque protagoniste femminili e l'unico protagonista maschile sono stati autentici, leali, onesti, più che mai veri, attribuendo alla «politica dell'amministrazione tout court» un volto diverso, a cui si può guardare con un occhio benevolo e rassicurante, perché c'è anche un «modo femminile» inconsueto, più pratico, più comprensivo, meno dispersivo rispetto a quello maschile per certi versi, che conferisce alle essere amministratore quel «sapore» in più che rende «materno» il proprio operare in un mondo di numeri/deliberazioni/decisioni/scelte che alle volte trascendono la dimensione umana. Il grazie sentito degli organizzatori va a tutte/i i partecipanti per essere state/i così generosamente disponibili ed aver accolto con tanto slancio ed affetto l'invito rivolto ed è, però, indirizzato anche alle sindaco che contattate, purtroppo pur desiderandolo, non hanno potuto rispondere all'invito per impegni istituzionali concomitanti, ma che auspichiamo, visto l'interesse dimostrato, possano essere le «donne che dicono» di domani. Alla prossima, dunque, vi aspettiamo!

Enza Caselotto

IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA AD AIELLO

Il primo giorno di scuola è un giorno speciale, perché, finite le vacanze, ci si ritrova di nuovo, tutti insieme, a scuola. Ci sono i compagni e le maestre, i nuovi alunni di prima, il nuovo Dirigente Scolastico, l'Assessore all'Istruzione, i collaboratori, le aule, i libri e tanta, tantissima emozione. Il clima è effervescente: si respira gioia mista a rassegnazione. Un altro anno scolastico incomincia, un altro grande passo, un'altra grande avventura. E così insieme ci si ritrova e, tra abbracci e sorrisi, ci si dà una direzione. Quest'anno nella Scuola Primaria di Aiello abbiamo piantato un albero. Un gelso. Perché quest'albero rappresenta una promessa. La volontà di far radicare in noi una

maggiore attenzione agli aspetti ambientali, un maggior rispetto per il nostro Pianeta e per le persone che lo abitano. Perché ognuno di noi, con le sue scelte consapevoli, può avere un'influenza decisiva. Può prendere parte al cambiamento, può fare qualcosa. La scuola fa la sua parte: orienta, guida, informa. Pone un piccolo seme in ogni bambino, affinché possa crescere il desiderio di prendere parte attiva in questo processo di cambiamento. Ciascuno faccia la propria parte, ciascuno si impegni fin dove può. I bambini felici si mettono al lavoro... sembra proprio non aspettassero altro!

m.a Eva Visintin



LA FONDAZIONE DE SENIBUS CERCA NUOVI BENEFATTORI

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Casa De Senibus, ente senza scopo di lucro che a Joannis gestisce l'omonima scuola dell'infanzia con asilo nido integrato, cerca nuovi benefattori. La Fondazione è nata nel 1955 dal lascito testamentario dell'ultima rappresentante della famiglia De Senibus, la sig.ra Marianna, che destinò il proprio patrimonio affinché fosse costituito un asilo, che esiste tuttora: negli anni l'asilo De Senibus ha ospitato centinaia di bambini ed a 64 anni dalla nascita, ha dimostrato di saper operare con continuità nel ricordo dei benefattori dei quali porta il nome. Alla scuola dell'infanzia si è aggiunto nel 2014 l'asilo nido integrato: ad essi, gli attuali amministratori, vorrebbero, inoltre, poter affiancare ulteriori attività sociali. La Fondazione attualmente ospita una quarantina di bambini ed ha sede in quella che era la casa della famiglia De Senibus. È amministrata da un Consiglio di Amministrazione che viene eletto ogni quattro anni e che presta la sua opera in modo gratuito e volontario. Se da un lato la scuola ospita tanti bambini, dall'altro, sono sempre tante le difficoltà che devono essere superate per poter rimanere al passo con i tempi e poter continuare ad offrire un prezioso servizio sul territorio. Ed in questo, fondamentali sono gli aiuti economici che la Fondazione riceve già oggi in occasione delle raccolte fondi che vengono organizzate a suo favore o attraverso la ricezione delle quote del «5 per 1000» delle dichiarazioni dei redditi e l'ope-

ra di volontariato di alcune persone. Gli amministratori della Fondazione spiegano che questa non è una iniziativa nuova ma che è semplicemente la riproposizione di analoghe iniziative promosse a livello nazionale da altre associazioni/fondazioni senza scopo di lucro più famose della De Senibus. Sono iniziative che coniugano il desiderio di tante persone generose di essere ricordate o di ricordare i loro cari con la necessità degli enti senza scopo di lucro di essere sostenuti per poter continuare a svolgere la propria attività benefica in un contesto di difficoltà crescenti. Si può disporre una donazione mentre si è ancora in vita, anche per ricordare familiari scomparsi prematuramente, oppure è possibile fare una donazione mediante disposizione testamentaria, le c.d. «donazioni in memoria». Nel primo caso, il donatore potrebbe quindi verificare di persona come verrebbero investiti i fondi donati. «Molte persone cercano di tramandare il ricordo di loro stessi principalmente attraverso i loro figli, nipoti o familiari in genere. Ma oggi, sempre più spesso, ci sono persone sole, che magari non sanno a chi lasciare il loro patrimonio: la nostra iniziativa permette loro di essere ricordati negli anni e, nel contempo, di lasciare al territorio il loro patrimonio e impiegarlo per uno scopo benefico, a favore dei più piccoli, dei bambini, che rappresentano il nostro futuro. La nostra scuola già oggi non è altro che un esempio di questo: nata da un lascito testamentario, dopo 63 anni opera ancora in memoria dei



sui fondatori, la famiglia De Senibus, dando ancora lustro al loro nome. Sarebbe magnifico - concludono gli amministratori - a molti anni di distanza, trovare altre persone generose che desiderano sostenere le attività della nostra fondazione! In tal caso, la Fondazione potrebbe anche cambiare nome aggiungendo al nome dei De Senibus, quello dei nuovi benefattori».

Fondazione Casa De Senibus

Per conoscere e seguire le attività della Fondazione De Senibus è possibile visitare il sito internet www.asilojoannis.it o la pagina facebook della scuola mentre per informazioni dirette è invece possibile telefonare allo 0431.999713 o scrivere una mail all'indirizzo: desenibus@libero.it.

L'ASILO NIDO DE SENIBUS HA COMPIUTO 5 ANNI

Lo scorso mese di luglio si è concluso il quinto anno di attività del nostro asilo nido. Sono, infatti, già trascorsi 5 anni da quando, nel settembre 2014, abbiamo dato il via a questo importante servizio a favore della comunità. È doveroso ringraziare le famiglie di Andrea, Emanuele, Caterina e Sofia che all'epoca iniziarono per primi a frequentare la nuova struttura e che hanno creduto in noi quando, a luglio 2014, alla riunione di presentazione, il nido era ancora un cantiere che sarebbe stato smantellato solo il giorno prima di iniziare l'anno educativo! A questi bambini, fortunatamente, nel corso di quell'anno scolastico, se ne aggiunsero altri e l'anno si concluse con una decina di piccoli frequentanti. Di tutti questi bambini, molti sono rimasti anche per frequentare la scuola dell'infanzia ed anche in questo caso, il nostro ringraziamento va alle famiglie della dolce Sofia e del caro Edoardo, i primi bambini ad aver completato da noi l'intero percorso prescolastico di 5 anni (due di nido e tre di materna) e che a settembre a inizieranno a frequentare la scuola primaria.

Dopo il primo anno di funzionamento, già a metà del secondo anno, a gennaio 2016, il nido aveva fortunatamente raggiunto il massimo di bambini iscrivibili, numero che mantiene tuttora. La realizzazione del nido ha comportato un investimento complessivo di oltre 230.000 Euro, buona parte dei quali finanziati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con un contributo finalizzato. L'allora Fondazione CRUP, ora Fondazione Friuli, aveva finanziato buona parte della spesa per i nuovi arredi. Un ringraziamento speciale va a tali enti ma soprattutto alle persone che nel corso dei la-

vori, ci hanno sostenuto con la loro opera volontaria nei lavori di rifinitura, di pittura, con importanti consulenze gratuite, consigli, ma anche con semplici ma fondamentali lavori manuali. Oggi, grazie al bonus nido erogato dall'INPS, ai contributi alle famiglie per l'abbattimento delle rette di frequenza erogati (sulla base dell'ISEE) dalla regione e dal Comune di Aiello (che si ringrazia), tanti bambini possono frequentare il nido iniziando la loro vita «comunitaria» molto presto e condividendo con altri bambini momenti di gioco ed educativi.

Fondazione Casa De Senibus



Instancabile volontaria della Casa di Riposo

RICONOSCIMENTO ALLA SIGNORA VALENTINA TRAMONTINI

La Casa di Riposo comunale di Aiello, meglio conosciuta come *Casa Mafalda* ha voluto ringraziare in maniera ufficiale la signora Valentina Tramontini Rossi punto di riferimento per il volontariato della comunità di Aiello. Valentina, superata i novant'anni, continua imperterrita la sua attività con affetto e devozione; si occupa della preparazione della Santa Messa del sabato e della recita del Santo Rosario del martedì accompagnando le persone con maggiori difficoltà.

Per tutti ha una parola dolce e una carezza; oltre a questo da alcuni anni svolge le stesse mansioni alla Casa di Riposo «Sereni Orizzonti» sempre ad Aiello. Perciò per lei è stata organizzata una festa alla quale hanno partecipato gli ospiti, i volontari, gli animatori che supportano Valentina nella sua opera. Il parroco, don Federico Basso, e il sindaco Andrea Bellavite hanno avuto parole di affetto e riconoscenza per l'instimabile impegno dimostrato da Valentina in tutti questi anni nel prendersi cura delle persone bisognose di questa comunità.

La festeggiata, visibilmente commossa, ha ringraziato e ha colto l'occasione per richiamare l'attenzione delle autorità e delle persone presenti sui bisogni degli anziani che troppo spesso rischiano di essere dimenticati dalla società e invece hanno ancora molto da dare in esperienza e saggezza.

Ospiti della Casa Mafalda

IL ROTARY CLUB DONA UN MONTASCALE MOBILE A CASA MAFALDA



Il nuovo montascale con i rappresentanti del Rotary Club con al centro il presidente Luigi Di Caccamo.

Nei giorni scorsi, per iniziativa del Rotary Club Aquileia Cervignano Palmanova e Aiello, è stato consegnato alla Casa di Riposo «Mafalda» di Aiello un montascale mobile a cingoli, strumento indispensabile per poter consentire a volontari e operatori di facilitare il superamento delle barriere architettoniche alle persone con disabilità motorie. Il gradito e prezioso dono è stato presentato ufficialmente al Sindaco di Aiello Andrea Bellavite, al presidente e al vice presidente dell'associazione di volontariato «Il Quadrifoglio» Silvestro Marcuzzi e Angelo Comar. Per il Club erano presenti, assieme al presidente Luigi Di Caccamo - che ha tenuto un appassionato

discorso mettendo in evidenza il ruolo mondiale e locale del Rotary- i soci Valter Baldassi (referente tecnico del progetto), Marco Bruschi, Stefano Gregoris e Serena Zandegiacomo. Il montascale sarà particolarmente utile alla Casa di Riposo e all'Associazione dei volontari, i cui presidenti hanno sentitamente e sinceramente ringraziato. Dopo i saluti e le parole di gratitudine, ci si è lasciati con l'augurio che continui anche in futuro l'ottima collaborazione con il territorio, come già dimostrato negli anni precedenti con interventi al servizio delle scuole, della parrocchia e della locale Caritas.

IL SALUTO A GIANNI, GRANDE AMANTE DELLA MONTAGNA

È stato ricordato così alle esequie dalla comunità del CAI

Con commozione vorrei condividere un pensiero per salutare Gianni.

La comunità del Cai di Cervignano piange, ma soprattutto ricorda il socio, l'amico, il maestro, il capogruppo, Gianni. Onorati di esser stati al tuo fianco sui sentieri di montagna, legato alla corda quando eri primo di cordata sulle pareti di roccia. Orgogliosi di averci avuto, fino all'ultimo, socio del nostro gruppo, della nostra sezione.

Non eri un semplice socio, perché a chi brillavano gli occhi quando parlavi di montagna non lo puoi definire semplice. Avevi la montagna dentro.

Non ti dimenticheremo, perché sarai con noi in ogni luogo ed in ogni momento lo vorremo.

Scrivi la viaggiatrice Giovanna Zawadski:

Dopo la morte, o Signore, fammi rivivere sulle mie amate montagne, come piccolo fiore che si schiude al dolce tepore come fresco filo d'erba che tosto si ribella alle rigide sferzate del vento

*come ciottolo tondeggiate che ruzzola allegramente per tortuosi pendii
come lacrima di rugiada che sgorga da un'esile foglia per ringraziarti di averla dissetata
come placido laghetto d'alta quota fiero di poter specchiare la maestosa sovranità delle tue vette
come leggiadro cristallo di neve che si posa lieve sul viso di un bimbo addormentato
come fulgido raggio di sole per riscaldare il cuore delle valli più oscure
come agile farfalla che si posa di fiore in fiore per portare ad ognuno un po' del Tuo amore
come candido bagliore di luna per scolpire i duri profili delle rocce, rischiarare vertiginose pareti e accarezzare dolci radure
come ardente lingua di fuoco che saltella sul ceppo acceso per rallegrare l'umile focolare della buona gente di montagna
come anima solitaria e peregrina per vagare nei tuoi mistici silenzi e riudire ancora la voce cara e suadente di chi hai chiamato Lassù
come fervido spirito di pace per infondere nel cuore degli uomini quegli ideali che lo esortino a riappacificarsi con Madre Natura in armo-*

*nia con tutte le altre creature, suoi fratelli, figli di un solo Creatore.
E così sia.*

Arrivederci Gianni, vola ora, vola alto come l'aquila che ci rappresenta.

Cristian Boemo
Aiello, 26 giugno 2019



Gianni Pontel
24.03.1941
23.06.2019

RICORDIAMOLI



TARCISIO PONTEL
24.11.1935
12.10.2018

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto.

Tutti i familiari



EMILIA MODONUT
14.04.1927
05.02.2016

A tre anni dalla scomparsa, ti pensiamo...

Tullio Fort e famiglia



BRUNA VALENTINUZZI
+ 18.03.2019

Si sono ricongiunti nella pace del Signore.

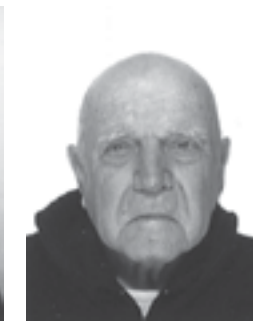


MAURIZIO MICHELINI (NINO MUINI)
+ 23.01.2013



MIRELLA PERUSIN
21.09.1929
02.02.2011

Sono ricordati con amore dai figli, dai nipoti e dal genero.



LIONELLO CIDIN
13.06.1927
30.11.2018



LUCIA BUIAT ved. PLET
08.01.1927
24.05.2019

Desideriamo ricordare la nonna Luci come donna determinata, accogliente, forte ed altruista e il suo ricordo continui a guidarci nel cammino della nostra vita.

Ciao nonna, i tuoi nipoti



CORINNA TONEL
06.08.1933
01.04.2007

L'universo è in continua espansione, il tuo per noi è un'espansione perenne di immutabile affetto.

Nicoletta, Enza, Marina, Alex e Nicola



PIERINA VIRGINIO ved. ZUCCHERI
15.12.1929
05.03.2019

È mancata all'affetto dei suoi cari, in Paradiso ritroverà Sergio, Gabriella, Ferruccio, Fulvio, Giorgio, Ondina e Fabio.



ILVA GRION ved. HRELIA
1930
2019

Si è spenta serenamente e la piangono i figli Mario, Nicoletta e Massimiliano e i parenti tutti.



SPERANZA LUCA IN MERLUZZI
21.04.2004
21.04.2019

Speranza. Un nome ricco di significato come lo ha dimostrato la tua persona. Sono già passati quindici anni da quando ci hai lasciati, ma il tempo non ha cancellato la tua presenza. Ti ricordano con immutato affetto, i tuoi cari.

Patrizia, Ermes, Enrico, Andrea



ALDO TIBERIO
05.05.1992
05.05.2019

Io muoio, ma il mio affetto per voi non morrà: vi amerò in Cielo come vi amavo sulla Terra.

[cit. San Giovanni Berchmans]

A 27 anni da quando ci hai lasciati, noi ne siamo ancora certi... E per questo ti ricordiamo costantemente nella preghiera e ti chiediamo di vegliare sempre sulla nipotina, di cui saresti stato sicuramente fiero!



Carlo Decorte e Luciana Zupan ricordano i rispettivi genitori Mario e Mariuta con Albino e Veronica.

ELENA RIGOTTI

Nella notte impenetrabile della sua saggezza Dio chiude la striscia dei giorni che verranno e del nostro umano trepidare.

Elena è ricordata da tutti i coetanei di Aiello della classe 1952.

Renato e Valter, amîs di una vita!

In comun al amôr pal lavôr, lavoradôrs, artigian di fin, Renato cu li belansis, Valter cul len.

Ma in comun soradut al spirit di amiscia, al plasè di stâ in compagnia e di schersâ, cun chel fil di ironia e di batudis finis, che domo lôr savevin tirâ fûr, tant plui se tai discors si colava ta pulitica.

Ogni an, di ains, simpri di joiba - nissun a mai capit al parsè - al mès di lui era di ordenansa la famosa gita sul Matajûr e par prontâ li' mangiativis a gi oreva duta la stemana.

Eco, orin ricuardaju cussî, serêns e in pâs, in sima al ultin Matajûr.

Li' fameis





I figli Cesarina, Paola, Daniela, Ennia, Ornella, Cinzia, Edy, e Claudio con mogli e mariti ricordano con immutato affetto le sorelle Rita, Ada, Nerina, Anna e Romana Franzoni.



Cesarina e Valfrido ricordando l'ultima volta di Elisabeth Spannring ad Aiello, ottobre 2014.

OFFERTE

Fam. Aylmer-Attems dall'Inghilterra, 50; Dario Feresin in ricordo dei defunti delle famiglie Feresin e Boso, 20; Franca Rossi, 20; Alberta e Riccardo, in occasione dell'arrivo della figlia Leila Soraya Maeva, con l'intento di raggiungere con un affettuoso sentito ringraziamento, attraverso le pagine di Sot dal Tôr, le numerosissime persone che hanno voluto condividere con i neo-genitori la gioia per la nascita della loro bimba, mediante plurali dimostrazioni di vicinanza e partecipazione, 20; Uccia Bressan nel ricordo della sorella suor Ulderica, 20; Magda Bertossi, 10; fam. Giavedoni, 10; Laura P., 10; Fabio e Liliana, 20; fam. Pilot, 20; fam. Perusin, 20; fam. Castellani, 5; fam. Silvio Carlin, 10; fam. Fabiano Pilot, 20; Fernanda Buiat, 3; fam. Francesco Cescutti in ricordo dei propri cari defunti, 20; Venerino Furlanetto, 20; Marisa Petenel, 10; Gabriella Zonch per i suoi cari defunti, 10; in memoria del dr. Giacomo Tiberio, 50; Masin del Consorzio Agrario, 5; Giuseppe Buset in ricordo dei suoi cari, 20; fam. Pletferman per i suoi cari defunti, 10; Viviana Feresin, 10; fam. Adriano Milocco da Joannis, 10; fam. Sionato, 20; Angela e Luigina ricordano i loro cari, 20; Andrea Perini, 20; Ennia, Cinzia e Daniele in ricordo dei genitori Margherita e Luigi Salvador, 20; Nunzia e Valentina, 20; Dario Vrech, 10; Argia Passero, 10; in memoria del caro Roberto Pavoni la famiglia, 20; fam. Ranieri Aiza, 20; Luisa P., 10; Mario Rodaro, 10; Danila Musuruana ricorda i suoi cari, 10; Giorgina Perusin, 10; Gabriele Basso, 10; Alfio Pinzan, 20; Nevio Vrech, 10; Nadia Braida, 10; Luciano Gaiot, 20; Umberto Carlin, 10; Rosina Avian, 10; Alfredo Bearz, 10; Leonardo Aiza, 20; Maria Delle Vedove per la famiglia Ido Milocco, 7; fam. Diego Aiza, 15; Dina Bon, 5; Giovanna, 20; Albina e Giorgio Vrech, 10; Inter Club Aiello, 40; Nicoletta, Enza, Marina, Alex e Nicola in memoria della mamma e moglie Corinna, 25; il 18 settembre 2018 è nato Dominique Persempre Gregorat Avian, accolto con gioia dai genitori, dai nonni e dagli zii; Saverio Avian, 20 e Viola Avian, 10; Lucia in memoria di Rosalba, 20; Tullio Fort, 5; Luciana e Dalia in memoria di Paolo, 20; Giorgio Fort, 5; Bruna Vrech in memoria dei cari defunti, 10; Dino Avian e fam. ricordano con affetto i cari defunti, 10; C. M., 30; Milena Cidin in memoria dei suoi cari Mirella Perusin e Lionello Cidin, 50; Percy Bartlett in memoria della moglie Teresa nel decimo anniversario della sua morte, 45; sei sempre nei nostri cuori, Carla, Elisa e Roberto con Federica e Nicola, 20; Marianna Voce in ricordo dei suoi cari, 30; in memoria di Tarcisio Pontel, tutti i familiari, 20; in memoria di Zoilo Pontel, la moglie e le figlie, 30; Nives Bernardis in ricordo di Egidio, 10; Enza Bertoldi, 10; fam. Angelo Milloch, 20; fam. Danilo Parise, 35; fam. Feresin in memoria di Renzo: la moglie, i figli, i nipoti, la nuora ed il genero, 20; Valdi Moschion, 20; Luigina annuncia con gioia la nascita di Natan, 10; Carlo Decorte e Luciana Zupan ricordano i rispettivi genitori Mario e Mariuta con Albino e Veronica, 50; Onorina Simeon da Crauglio, 20; Stefano e Mariagrazia, 20; Susanna Venuti in ricordo del papà Giovanni, 20; F.B.I. ricorda i suoi cari, 20; fam. Comar Macorati,

ti, 10; fam. Bazzo, 5; fam. Zonch, 5; fam. Baraz, 5; fam. Adelchi Virgolini, 10; fam. Bruno Bergagnini, 10; fam. Menossi, 20; fam. Tomasin, 5; Ondina Spagnul, 5; Desi, 5; Pia Plusigh, 5; fam. Andrian, 5; Maria Bosco, 5; Gianluca Gorlato, 10; Ottone Colussi, 10; Marco Vrech, 10; Adolfo Vrech, 10; Fabrizio Fonzar, 10; Sergio Bignulin, 10; Roberto Feresin, 10; Adriana Velliscig, 10; Angelo Prativiera, 20; fam. Gino Magrino, 40; Daniele Comar, 10; Maurizio Pizzamiglio, 10; Firmino Granziera, 10; Germana Ciment, 20; fam. Sverzut in ricordo dei propri genitori, 10; Farmacia Beltrame, 5; Serena Tomadin, 7; Stefano Camici, 5; Lorenzo Simeon, 5; Ada Fort, 10; in ricordo di zio Percy, 50; Nives Pontel da Monfalcone ricorda i suoi defunti, in particolare Elsa e Mimi, 50; Giorgio Pizzo e famiglia dal Sud Africa, 50; Andrea e Paul Fuchs Petzi da Los Angeles, 150 \$; in ricordo di Giovanna Pascolat, Pierino Fontana, 20; Franco Fonzar, 10; Elvi Furlan, 20; Clara e Luciano Luca, 20; fam. Fritsch, 20; Gianna in memoria dei genitori, 10; Albano Colaut, 10; Bianca Pontel, 20; L.G., 20; Livio Colaut e fami. ricorda i suoi cari, 15; la classe 1952 di Aiello in ricordo della coetanea Elena Rigotti, 160; Cecilia Cocco, 10; N.B., 20; fam. Alcide Tolloi e Paolo Petiziol, 30; la moglie Bruna in memoria di Nino Gaiot, 20; Luigi Pontel, 10; Luciano Buiat, 10; Luciana Zandomeni da San Paolo (Brasile) con nostalgia di Aiello, 60 \$; a ricordo di tutti i cari parenti defunti, fam. Galante, 20; Bruna Perusin da Sarlat (Francia) in ricordo del marito Adelmo e del figlio Gerard, 20; Brigitte Plet da Tolosa (Francia) in ricordo dei suoi parenti Plet e Moretti, 20; Pia Carlin in ricordo di Silvio, 10; Diego Minut, 20; Jole, 20; F.P., 20; fam. Maria Perusin da Joannis, 20; fam. Ranieri Aiza, 20; Alfonso Piant, 10; Michele Cescutti, 10; Luciano, 10; Fosca Frangipane, 20; fam. Pitton Bulzich da Joannis, 10; Rino Fort, 20; fam. Cidin, 30; Huguette Baldassi e il marito Pierrot in ricordo dei nonni Anna Simeon e Edoardo Baldassi, 30; Gianna e Paola Andrian in ricordo della mamma Alma Simeon, 20; famiglie Rita Tognon e Silvano Trevisan, 50; in memoria dei propri genitori Mariuta e Gusto Ulian, Ernesta e Giuseppe Geotti, Loretta e Renzo, 25; Loretta e Renzo ricordano Sandra Peloi, amica unica e indimenticabile, 25; Noemi Cragnolin in ricordo dei fratelli defunti: Maria, Tarcisio e Mario, 50; Elsa e Sergio Buldrin, 20; Gabriella e Giulio Bulfoni da Caserta, 50; Adele Toso manda un saluto ai nonni, 30; fam. Franco Dose, 20; Augusta, 20; Gabriella Bordignon, 20; Fausta da Firenze, 25; Carla Zanin, 20; fam. Macoratti, 5; Luciano Paoluzzi, 10; fam. Simonetto, 10; Valentino Sclauzero, 20; fam. Achille Sdrigotti, 10; fam. Mazzuchin da Campolongo, 10; in memoria di Bruna Valentinuzzi e Nino Muini, le figlie, 100; i nipoti a ricordo della nonna Lucia Buiat, 50; gli amici in ricordo di Egidio Pez, 50; Claudio Tuniz in memoria della mamma Carina, 40; Marino Cattarin in ricordo della sorella Ilda, 30; Bianca Peloi in ricordo di Giorgio e Amelio e di tutti i defunti della famiglia Peloi, 20; Bruna Bevilacqua, 30; Marina e Valter Baldassi per il primo compleanno del nipotino Matteo, 50; a ricordo di Mario Avian, la

moglie Loredana e la figlia Francesca, 20; fam. Coinu in memoria di Carmen Buiat, 30; Rino Cecconi in ricordo dei propri defunti Firmino Cecconi e Giovanna Di Giusto, 25; la famiglia Pontel in memoria di Gianni, 50; Maddalena Aylmer Attems e famiglia dall'Inghilterra, 50; Aurora da Roma, 50; Roberta e Bruna Buiat, 40; Luisa Baggio, 15; fam. Tiberio da Strassoldo, 20; fam. Boz, 10; la fam. Musuruana in ricordo della cara Benita Franceschi ringraziando Sot dal Tôr e tutti coloro che gli sono stati vicini in questo trieste momento, 20; la fam. Passone in ricordo della cara mamma Mariarosa Luca, 25; Maria ed Argia per i loro cari defunti, 30; Laura, Giuseppina e marino Pinat in ricordo dei nonni, 20; Cesarina e Valfrido, 20; Paolo Bartlett in ricordo della mamma Teresa, del *pai* Percy e di tutta la famiglia di Aiello, 50, Alexandra Zandomeni, 30.

DALLA FRANCIA

Huguette Baldassi, il marito Pierrot e tutti i Baldassi emigrati in Francia desiderano ringraziare la redazione di Sot dal Tôr che periodicamente spedisce il giornale consentendo loro di tenere stretto il legame col territorio di origine, pertanto vogliono ricordare con affetto i nonni di Crauglio Anna Simeon e Edoardo Baldassi assieme alla cugina Alma Simeon, e tutti i parenti deceduti in territori francese.

Sot dal Tôr *fondato nel 1962*

Direttore responsabile: Ferruccio Tassin

Redazione:

Sot dal Tôr

c/o via P. de Savorgnani 5
I - 33041 Aiello del Friuli (Ud)
tel. +39 0431 99489
e-mail sotdaltor@libero.it

Editore:

Sot dal Tôr - Aiello ai suoi emigranti

Legale rappresentante:

Giacomo Pantanali

Registrato presso il Tribunale di Udine al n. 14 del 29.04.2010.

INDIRIZZI chi avesse parenti o conoscenti aiellesi residenti in regione, in Europa o nel mondo che desiderino ricevere Sot dal Tôr, può comunicarlo alla redazione.

OFFERTE chi desiderasse inviare un'offerta, lo può fare anche tramite vaglia postale o con versamento sul conto corrente intestato a Sot dal Tôr:
IBAN IT24 V086 2263 6000 1100 0104 322
BIC CCRTIT296A